Il PICCOLO esce tutti i giorni alle ore 6 ant. Il supplemento PICCOLO della SERA nei giorni feriali alle ore 5 pom., nei giorni festivi avanti [illegible]. Esemplari singoli soldi 1, arretrati soldi 3. Abbonamento per Trieste, franco a domicilio due volte al giorno f. 1.20. Per la Monarchia a.-u. trimestre, edizione del mattino f. 2.85; mattino e sera con una spedizione al giorno f. 4.50, con due spedizioni al giorno f. 5.50. Per i paesi dell'Unione postale, l'abbonamento costa meno prendendolo alla Posta; all'Amministrazione con spedizione diretta costa: trimestre, mattino Lire 10: mattino e sera Lire 13.50. — Tutti i pagamenti anticipati.

IL PICCOLO

Le INSERZIONI vengono misurate col Tecometro da 7 punti; ogni riga ha la larghezza di 64 millimetri ed è alta millimetri $2^{1}/_{2}$. — Prezzi per ogni riga di spazio: avvisi di commercio e industriali soldi 15, comunicati, avvisi teatrali e finanziari, avvisi mortuari, necrologie, ringraziamenti ecc. soldi 50, notizie e avvisi avanti la firma del gerente f. 2 la riga. — Avvisi collettivi soldi 2 la parola, minimum soldi 21. Tutti i pagamenti anticipati. — Non si restituiscono manoscritti quand'anche non inseriti. — Uffici: Piazza della Legna N. 2. Telefono Redazione N. 227. Telefono Amministrazione N. 300.

Anno XVII. Primo quarto - Leva il sole ore 6.41, tramonta ore 5.45 — Trieste, Giovedì 3 Marzo 1898. — Oggi: S. Cunegonda. — Domani: S. Casimiro. — N. 5898

TELEGRAMMI DEL „PICCOLO"

Parlamento italiano. ROMA 2 (N). *Camera.* Fani, sottosegretario alla giustizia, risponde alle interrogazioni di Santini e di Costa, sul caso Frezzi. Dice di non poter entrare nel merito del procedimento; assicura però essere intendimento del governo che non si verifichino ritardi. Spiega le divergenze intervenute fra i periti, che furono ora appianate.

Santini dichiara gli intenti per cui fu mosso a fare l'interrogazione: gli sembrava che il governo non avesse agito con sufficente energia.

Costa deplora le lungaggini della procedura.

Fani dichiara che il governo non può ingerirsi nei processi e afferma che non parteggia per nessuno.

Si riprende la discussione della legge sull'avanzamento nella marina.

Della Rocca si dichiara favorevole al nuovo progetto.

Maurigi, relatore, confuta partitamente le obbiezioni mosse dall'on. Farina, e spera che la Camera accetterà il progetto alla lettera.

Brin, ministro della marina, espone le condizioni che rendevano necessaria la presente legge; ne esamina, giustificandole, le varie disposizioni; cita gli esempi della marina inglese e germanica, dove le promozioni si fanno quasi tutte a scelta, e mostra quali cautele furono adottate. Risponde poi alle obbiezioni fatte alla legge e conclude affermando che la Camera può votare con sicura coscienza la legge, la quale rappresenta un progresso.

Dopo brevi repliche di Farina e di Brin, si approvano tutti gli articoli della legge.

De Felice chiede che la sua interrogazione sui fatti di Modica si discuta al più presto.

Rudinì lo prega di attendere. Non ritiene opportuno di ritornare sui fatti di Sicilia.

Il presidente interviene dicendo che non si possono pregiudicare i diritti di altri interroganti.

La seduta termina alle 18.30.

ROMA 2 (N). Le dichiarazioni di Fani sul caso Frezzi si giudicarono esaurienti, e generalmente soddisfecero. Il discorso di Brin, minuto e analitico, fu assai ascoltato. Si loda Rudinì che ha respinto il tentativo di De Felice di riaprire la discussione sui fatti di Sicilia.

ROMA 2 (N). *Senato.* Si riprende la discussione della legge bancaria. Parlano Lampertico, Vacchelli e Luzzatti. L'intero progetto viene approvato con 71 voti contro 16.

Per il cinquantenario dello statuto italiano. ROMA 2 (N). Domani la *Gazzetta ufficiale* pubblicherà l'amnistia concessa in ricordanza del 4 marzo. Dall'amnistia saranno esclusi interamente i reati contro le persone e la proprietà e i reati elettorali. Concederà invece una diminuzione delle pene restrittive per la libertà, ma sarà limitata ai reati d'ordine fiscale, escluso il contrabbando.

ROMA 2 (N). Il sindaco di Roma ha pubblicato oggi un patriottico manifesto, per invitare la cittadinanza a festeggiare venerdì il cinquantenario dello Statuto. Telegrammi pervenuti alla Consulta fanno prevedere che le Colonie italiane all'estero festeggieranno dovunque con straordinaria solennità la data del 4 marzo.

Per la convocazione della Camera austriaca. VIENNA 2 (N). Il termine per la pubblicazione delle nuove ordinanze sulle lingue e per la convocazione della Camera verrà stabilito soltanto dopo il ritorno dell'imperatore da Budapest, che seguirà posdomani.

Parlamento francese. PARIGI 2 (B). *Senato.* Il senatore Guyot tiene un lungo discorso rilevando la necessità di proteggere la repubblica dai clericali e dai boulangisti. Guyot dice che il recente processo ha fornito a quei partiti l'occasione di allearsi di nuovo e di tornare a conoscersi reciprocamente. Oggi si grida: „Morte agli ebrei!" domani si griderà: „Morte ai protestanti!"

Provvedimenti contro i giornalisti stranieri a Parigi. ROMA 2 (N). Alcuni giornalisti, corrispondenti di giornali italiani che hanno con maggiore ardore combattuto la campagna a favore di Zola, hanno informato i loro direttori di essere stati avvertiti che il ministero dell'interno intende prendere delle misure severissime contro quei giornalisti stranieri residenti a Parigi, che continuassero nell'affare Zola a mantenere un' attitudine offensiva verso la Francia.

L'ultimo panamista davanti ai giurati. PARIGI 2 (N). Oggi è incominciato alla Corte d' Assise il processo contro il senatore Naquet, l'ultimo dei panamisti, accusato d' aver ricevuto da Arton 120 mila franchi per dare il suo voto favorevole al progetto del Panama. Sembra che nel pubblico regni una forte corrente d'avversione contro l'accusato.

PARIGI 2 (N). Il pubblico s' interessa pochissimo al processo contro il senatore Naquet, che come è noto, si era rifugiato a Londra al tempo del processo Arton che seguò l'ultima importante fase dell'affare del Panama.

Naquet si difende contro l'accusa d'Arton d'aver ricevuto 120 mila franchi per il suo voto per il Panama e sostiene di essere stato incaricato di impiegare quella somma che proveniva dalla cassa del partito *boulangista* e precisamente dai fondi elargiti dalla duchessa d'Uzès.

Arton, in allora mio amico e confidente, soggiunge Naquet, sapeva benissimo dell'impiego di quel capitale ed ora vuol far credere di avermi corrotto con quel denaro. Irritato dalle accuse d'Arton, Naquet gli gridò ad un certo punto: Voi siete un miserabile! Arton però continua con tutta calma a sostenere la verità della sua deposizione.

Uno strascico del processo Zola. Ufficiale petulante e ministro babbeo. PARIGI 2 (N). Uno strascico abbastanza caratteristico del processo Zola è costituito da una lettera ingiuriosa indirizzata dall'ufficiale francese Begouen, capitano di Stato maggiore, al senatore ed ex-guardasigilli Trarieux, il quale, come si sa, è caldo partigiano di Zola. La lettera in questione, dopo una sequela d' ingiurie di ogni specie, si chiudeva con le seguenti parole: „E' bene che tutte queste cose vi siano dette da un soldato. Non so quale nuova infamia commetterete; se cioè mi denuncerete ai miei superiori, oppure se cercherete di salvarvi dalla mia spada, per tema che il mondo, dal colore del vostro sangue, riconosca che non siete francese (*sic!*). Deploro che la nostra bella lingua non abbia un'espressione corrispondente al mio sdegnoso disprezzo ed alla vostra bassa vigliaccheria!"

Trarieux mandò una copia della lettera al generale Billot, ministro della guerra, accompagnandola con una propria lettera, nella quale diceva fra altro: „Se lo scritto del capitano Begouen contenesse soltanto ingiurie al mio indirizzo, io lo avrei semplicemente cestinato. Ma esso contiene la prova dell'esistenza fra i nostri ufficiali di una corrente di arroganza e di prepotenza, che non può assolutamente essere tollerata." Trarieux dichiarava infine che non avrebbe chiesto alcuna punizione disciplinare per il capitano, purchè questi gli avesse fatto le sue scuse entro 48 ore.

Il generale Billot rispose a Trarieux, deplorando vivamente di non avere l'autorità di procedere contro l' ufficiale colpevole, trattandosi di una lettera privata, che non era stata scritta ufficiosamente.

Trarieux rispose al ministro della guerra con una seconda lettera che suona: „La vostra lettera mi ha sorpreso assai più di quanto mi abbia offeso quella del capitano Begouen. Voi vi dichiarate impotente di fronte a un ufficiale dello stato maggiore, che senza nessuna provocazione da parte mia ha offeso e minacciato in me il Senato! Che cosa si deve pensare di un ministro della guerra che in simile modo si spoglia del potere disciplinare?"

Dopo essersi consultato con parecchi senatori, Trarieux comunicò l' accaduto a Loubet, presidente del Senato, il quale invocò l'intervento del presidente dei ministri Méline, che fece avere a Trarieux la desiderata soddisfazione. Il ministro della guerra ha comunicato cioè al presidente del Senato e a Trarieux che al capitano Begouen è stata inflitta, in presenza del corpo dello Stato maggiore, una severa ammonizione per la lettera ingiuriosa.

Parlamento prussiano. BERLINO 2 (B). La Camera dei deputati discusse, in seconda lettura, il progetto di legge concernente il contributo dello Stato per il risarcimento dei danni derivanti dalle piene nel 1897. La commissione propone che i cinque milioni preventivati nel progetto di legge possano in caso di bisogno venir portati a dieci.

Parlamento ungherese. BUDAPEST 2 (B). La Camera ha approvato il bilancio del ministero della difesa del paese, diffusamente illustrato dal ministro per la difesa del paese, Fejervary. La prossima seduta domani.

Parlamento rumeno. BUCAREST 2 (B). La Camera accolse oggi con 107 contro 6 voti la nuova legge sulle scuole medie e superiori. Come rileva l' *Agence Roumaine* questa legge fa parte di una di quelle grandi riforme che il partito nazionale-liberale ha inchiuso nel proprio programma.

Dieta boema. PRAGA 2 (B). *Dieta.* Il deputato, canonico Krusl, vanta i benefici dell'insegnamento religioso. Parla contro il deputato Pipich dicendo che gli czechi non tollereranno mai l'influenza del clericalismo nella scuola; gli czechi, dice vogliono una trasformazione dell' organizzazione scolastica in senso autonomo. La scuola moderna pone nel popolo sufficente forza di resistenza, contro le tendenze distruttive, non c'è quindi bisogno di crear nuovi argini. E' impossibile del resto che al posto dell' influenza dello Stato sulle scuole subentri quella della chiesa; potrebbe tutt'al più sostituirla l' influenza delle autorità provinciali, qualora con ciò si ottenesse un sano sviluppo dell' idea nazionale. L'oratore appoggia il voto della minoranza, secondo il quale quelle scuole private, che accettano scolari ignari della lingua d'istruzione, non dovrebbero venir sovvenzionate, essendo un incontestabile diritto naturale quello di proteggere la gioventù dalla snazionalizzazione.

Il capitolo "organizzazione scolastica" viene quindi approvato, accettandosi il voto della minoranza. Si passa poi alla pertrattazione dei capitoli rimanenti, ed all'approvazione del bilancio in terza lettura.

La seduta viene quindi interrotta e verrà ripresa questa sera.

PRAGA 2 (B). Nella discussione articolata del capitolo „Servizio sanitario", il rappresentante del governo esterna il desiderio che venga fissata con precisione la sfera d'attività degli organi sanitari autonomi, per evitare possibili conflitti con le autorità dello Stato.

PRAGA 2 (N). La Dieta boema è stata chiusa dopo terminata la seduta serale. Il decano generale Horak pronunciò, parte in czeco e parte in tedesco, un discorso di ringraziamento al luogotenente per il suo zelo e il suo contegno conciliante. Il discorso fu applaudito dal gran possesso, mentre i giovani czechi si astennero da qualsiasi manifestazione.

Il gran maresciallo provinciale, principe Lobkowitz, nel suo discorso rilevò che il più importante oggetto discusso dalla Dieta è stato l' indirizzo alla Corona, il quale ha dimostrato che l' attuale Dieta difende gli stessi principî delle precedenti. Continuando in tedesco, il presidente della Dieta disse di deplorare che il progetto dell' indirizzo abbia indotto i tedeschi ad abbracciare la politica dell' astensione che, peraltro, spera non sia per durare a lungo. Il principe Lobkowitz concluse esprimendo la convinzione che i tedeschi ritorneranno nella Dieta, essendo la loro cooperazione di somma importanza per la regolare e saggia amministrazione della provincia.

Il discorso del gran maresciallo provinciale è stato accolto dai giovani czechi con grandi applausi.

La questione dei distintivi. - Il divieto è tolto. PRAGA 2 (N). Il divieto di portare distintivi sociali è stato abrogato in data d'oggi con una notificazione della Presidenza di polizia del seguente tenore:

Il divieto pubblicato con la notificazione della Presidenza di polizia del 20 gennaio p. p., di portare visibilmente distintivi sociali, viene posto fuori di vigore. Ciò si porta a conoscenza del pubblico, con l'osservazione che questa notificazione non verrà pubblicamente affissa. *Dörfl*, presidente di polizia.

La Commissione dei cinque. — ROMA 2 (N). L'*Avanti* smentisce le notizie sparse circa le risoluzioni che sarebbero state prese dalla Commissione dei cinque. Sta difatti che mancano fin qui le conclusioni formali, le quali si prenderanno soltanto dopo che Palberti avrà compilato la sua relazione.

Contro i gesuiti. ROMA 2 (N). Stasera alla Camera, mentre parlava il ministro Brin, un tal Desimoni, di Formia, di sessantacinque anni, lanciò dalla tribuna pubblica nell'aula un foglietto nel quale denunzia i gesuiti quali nemici d'Italia ed invoca lo scioglimento delle loro corporazioni. Fu tradotto agli uffici di questura della Camera, ma poi fu rilasciato in libertà.

Ancora il richiamo di Ferrero. ROMA 2 (N). L'*Italie* in una nota ufficiosa, confermando il possibile richiamo di Ferrero, nostro ambasciatore a Londra, dice che fu interpellato se accetterebbe il comando d'un corpo d'armata. La risposta di Ferrero non è ancora giunta.

Un vice-console inglese assalito e derubato. LONDRA 2 (B). Il *Times* ha da Odessa in data 27 febbraio a. c.: Il vice-console inglese a Sebastopoli fu assalito giorni or sono, assieme al suo servo, durante una passeggiata nei dintorni della città, gettato a terra e derubato; il servo ebbe pure a subire maltrattamenti. Ambidue furono trovati sulla strada privi di sensi. Nessun arresto sarebbesi finora operato in dipendenza di tal fatto.

I russi nell' Estremo Oriente. COSTANTINOPOLI 2 (B). La nave *St. Petersburg* della Società di navigazione, russo-baltica, passò il Bosforo, in rotta per Wladiwostok, con a bordo 1565 reclute e 39 viaggiatori russi.

La questione del governatorato di Creta. - La Turchia dovrà sgombrare la Tessaglia. FRANCOFORTE 21 (N). La *Frankfurter Zeitung* ha da Costantinopoli: L'Austria, la Francia e l' Italia hanno risposto in modo quasi identico all' ultima nota della Porta, riflettente la questione del governatore di Creta. Gli ambasciatori delle tre potenze hanno dichiarato alla Porta di aver preso in serio esame le sue proposte, rifiutandosi però di riconoscere l'esistenza di qualsiasi legame fra la questione cretese e il ritiro delle truppe turche dalla Tessaglia, che è una questione del tutto a parte, chiaramente risolta dal trattato di pace con la Grecia, in esclusiva connessione col pagamento dell' indennità di guerra. Le potenze si dichiarano infine disposte ad appoggiare con tutti i mezzi la Porta, per ottenere una soddisfacente soluzione della questione dell' isola di Creta.

BERLINO 2 (N). La notizia recata dai giornali inglesi che la Germania avesse proposto un nuovo candidato alla carica di governatore generale dell'isola di Creta, viene dichiarata in circoli competenti affatto priva di fondamento. Questa dichiarazione è inoltre suffragata dalla circostanza che la politica germanica ha osservato fino ad ora, di fronte a tale questione, un contegno del tutto neutrale.

L'ufficiosa *Post* scrive in proposito: A quanto sappiamo, le trattative fra le potenze interessate nella questione del governatore di Creta non sono ancora terminate. Sembra soltanto che lo zelo, che si spiegava per tale questione alcune settimane addietro, sia alquanto scemato. Ad ogni modo è certo che non sono stati proposti nuovi candidati fuorchè quelli già noti.

Per l' attentato a Re Giorgio. - Ricevimento. - Funzione religiosa ATENE 2 (B). Il re, circondato dalla famiglia reale e dall'intera Corte, ricevette oggi a mezzogiorno solennemente nella sala del trono i membri del corpo diplomatico.

PIETROBURGO 2 (N). Ieri fu celebrato nella cappella del palazzo imperiale un solenne ufficio divino di ringraziamento per la salvezza di re Giorgio di Grecia dall'attentato. Durante la funzione, ufficiata dal metropolita, la czarina vedova si gettò in ginocchio in preda a vivissima commozione. Tutti gli astanti, seguendo l'esempio della czarina vedova, s' inginocchiarono. All' ufficio divino assistette anche l'ambasciatore francese con tutto il personale dell'ambasciata.

I ministri italiani a Consiglio. - Il successore di Sineo. ROMA 2 (N). Stamane si tenne a palazzo Braschi consiglio di ministri. Si dice che il consiglio abbia discusso intorno al successore di Sineo. Si pronuncia il nome di Palberti, ma mi consta in modo non dubbio che Palberti non accetterebbe quel portafoglio. Si assicura che la maggioranza dei ministri è propensa a rimandare la nomina. La deputazione piemontese si manifesta favorevole alla nomina di Frola.

Spagna e Stati Uniti. - Dichiarazioni tranquillanti. MADRID 2 L'ambasciatore americano Woodford ha assicurato Sagasta che il presidente degli Stati Uniti, Mac Kinley, non è disposto a permettere che il partito degli *yingo* possa esercitare qualche influenza sulla politica estera. Woodford aggiunse che, giudicando dall'attuale stato delle cose, è affatto escluso il pericolo dello scoppio di una guerra ispano-americana. L'ambasciatore americano comunicò inoltre al presidente dei ministri che molti senatori si sono recati all'Avana per esaminare sopra luogo il disastro dell'incrociatore *Maine*, senza avere però un incarico ufficioso.

La „Viscaya" a Cuba. AVANA 2 (B). E' qui giunta la corazzata spagnuola *Viscaya*; una grande folla stava schierata lungo le rive, mentre numerose imbarcazioni ne attendevano l' arrivo nel porto, parato a festa.

La nave *Almirante Aquendo* è attesa qui fra giorni.

Principessa ammalata. VIENNA 2 (N). Lo stato dell'arciduchessa Stefania desta ancora apprensioni. La preoccupazione dei medici non è tanto causata dalla gravità della malattia quanto dal fatto che le forze della sofferente vanno di continuo scemando, mentre l'ammalata soffre d'una invincibile inappetenza.

Una nuova pubblicazione su Napoleone. ROMA 2 (N). Il principe Carlo Bonaparte ed i conti Primoli, costituenti il ramo romano della famiglia Bonaparte, sono stati informati dal colonnello Malcolm, figlio dell'ammiraglio che comandava le forze inglesi durante il periodo di cattività di Napoleone a Sant'Elena, che egli possiede un diario tenuto da suo padre e da sua madre e che si accinge a pubblicarlo. „Napoleone a Sant'Elena - dice il colonnello Malcolm - era come un uccello che batte le ali contro la gabbia entro cui è prigioniero ed il governo inglese non cessava dal trattarlo in modo da recargli molestia". La nuova pubblicazione si assicura conterrà interessanti particolari inediti sugli ultimi giorni del grande italiano.

Dimostrazione antisemitica. - CRACOVIA 2 (B). Durante la rappresentazione del dramma *Il nuovo ghetto*, di Teodoro Herzog, avvenne iersera una dimostrazione antisemitica. La rappresentazione potè tuttavia venir proseguita. Parecchi dimostranti furono arrestati e condannati in sede di polizia.

Un nuovo marchese. ROMA 2 (N). Si afferma che il generale Afan de Rivera verrà, di motu proprio del re, nominato marchese.

All'Associazione della Stampa italiana. ROMA 2 (N). Nell'assemblea dell'Associazione della Stampa, indetta pel 18 corrente, l'attuale consiglio direttivo pel famoso voto in seguito al dispaccio mandato a Zola dal consigliere Baffico, insisterà nelle dimissioni. Per la carica di presidente alcuni riporteranno il Bonfadini, altri voteranno per l' on. Maggiorino Ferraris ed altri finalmente pel comm. Bodio, direttore generale della Statistica.

Il prestito chinese. PECHINO 2 (B). Fu firmato ieri il contratto per il prestito del $4^{1}/_{2}\%$ con le banche di Germania e d'Inghilterra. Per il rimborso del prestito fu fissato un termine di 45 anni.

Aureliano Scholl — 64

LE NOTTI DI SANGUE

— E che volete che facciamo, noi altri — risposi io - una volta che la legge ci ha marcati in fronte? Credete, in verità, che le madri di famiglia del paese aspettino la nostra uscita da questo inferno per accasare le loro figlie? Le esistenze avvilite non possono rialzarsi che appoggiandosi su altre esistenze avvilite. Due debolezze possono combinarsi in una energia. E poi, signore, ve l'ho detto, io amo con una tenacia e un accecamento tale che se voleste farmi il racconto della colpa di Martina, io mi getterei dalla finestra anzi che ascoltarlo. Vi giuro che in vita mia non rivolgerò mai una domanda sul passato a colei che avrà acconsentito a unire la sua esistenza degradata alla esistenza miserabile mia.

Il mio interlocutore, con gli occhi sempre fissi nei miei, mi lasciò parlare fino alla fine.

— Ho compreso - diss'egli semplicemente - sarà fatto secondo i vostri desideri. Mi dispiace dovervi ripetere che tutte le formalità necessarie richiederanno tempo. Non meno di sei mesi, con tutta la celerità possibile.

— Aspetterò! - risposi io con fare risoluto.

E mi diressi verso la porta.

— Ebbene, al primo corriere scriverò, mio povero Pietro!

All'estremità del corridoio mi voltai e vidi lo sguardo simpatico del direttore ancora fisso su me.

I sei mesi di aspettativa, i quali si convertirono in nove, in seguito a non so quale avaria della nave postale, furono i più dolorosi che io abbia inscritti nella mia memoria, la quale non è certamente popolata di cose allegre. Specialmente i tre primi, furono un martirio spaventevole. Il coraggio mi abbandonava e sentivo avvicinarsi l' ora in cui le forze mi avrebbero abbandonato completamente. Il direttore venne nella mia casetta, e, trovandomi disteso sul mio letticciolo, insensibile a tutte le consolazioni, ebbe un felice pensiero, il caro uomo.

— Amico mio - mi diss' egli - siccome vedo che persistete nei vostri progetti, vi cercherò un conforto. Voi mi chiedeste formalmente la mano di Martina Ferrand?

— Come una grazia! come un beneficio, come una benedizione! come la salvezza!

— Ebbene, bisogna chiederla a lei stessa. Le migliori cose hanno una fine; bisogna bene che esse abbiano anche un principio.

— Mi è permesso soltanto di vederla?

— Questo rientra nelle mie competenze. Fatevi coraggio, vi presenterò io stesso!

Saltai giù dal letto, senza curarmi del rispetto che dovevo al mio protettore. In un batter d'occhio fui vestito. Egli mi introdusse nel parlatorio e fece chiamare Martina. Quando ella mi vide, impallidì orribilmente e credetti che svenisse. Il direttore, dopo la presentazione si era ritirato discretamente in disparte.

Quello che ci dicemmo, non lo so nemmeno io. Ella mi teneva le mani nelle sue e io mi sentivo inondato di gioia. La chiave che strideva nella serratura ci avvertì che era tempo di separarci, ma la suora che veniva a prendere Martina ci avvisò che avevamo l' autorizzazione di vederci tutte le domeniche! Non era molto, eppure era troppa felicità per me!

Finalmente! giunse il vapore benedetto! Il direttore aveva mantenuto la sua promessa e i documenti necessari al matrimonio erano completi. Otto giorni più tardi eravamo uniti, e Martina convertì ben presto la mia capanna in un paradiso.

Eccoci in due! Martina era una robusta creatura, dagli occhi azzurri pieni di dolcezza con una fronte ricurva che indicava, se non l' intelligenza, almeno la tenacia nell'idea fissa. Ella apparteneva a una buona famiglia di vignaroli della Borgogna. Questi particolari non li ottenni che nelle prime effusioni che seguirono il matrimonio. Sua madre, da quanto potei comprendere dalle sue spiegazioni necessariamente restrittive, personificava il tipo della contadina civetta, ambiziosa e dispotica. Ella amava i suoi figli, ma come una proprietà. Ella avrebbe inseguito a colpi di palla chi si fosse permesso di tirar loro l'orecchio passando, ma questa protezione vigile e gelosa non evitava punto loro gli scappellotti materni nei giorni in cui rientravano a casa coi gomiti stracciati.

Martina aveva conservato tutti i difetti di questa educazione. Ella accettava tutte le ragioni che le venivano date, ma, col suo sguardo benevolo e calmo, ella faceva sempre a modo suo. Non era cattiva, del resto, ed era veramente coraggiosa. Mi testimoniò una gratitudine esagerata per tutto ciò che avevo fatto per lei; divideva volentieri i nostri lavori e maneggiava la vanga e la zappa con la facilità di un uomo. Ma, la sera, finita la giornata, quando mi avvicinavo al tavolo comune e cercavo col pensiero una migliore esistenza avvenire, ella scoteva la testa e rispondeva uniformemente:

— Si sta sempre bene là ove si vive!

XXXVI.

La fanciulla.

Vivevamo senza preoccupazioni e senza scosse. Dunque, ella era felice! Della sua gioventù e del fallo che l'aveva condotta al penintenziario, io non avevo mai voluto domandarle niente. Tutta la mia tran-

Il processo per i fatti di Novaglia. - L'efferatezza degli aggressori. ZARA 2 (N). Continuano le udienze del processo per i fatti di Novaglia, mettendo in sempre maggiore rilievo l'efferatezza degli aggressori croati contro i pacifici ed inermi chioggioti. Furono assunti finora cento testimoni; ne rimangono da escutere ancora 57.

Dal complesso delle emergenze processuali risulta largamente provata l'ingiustificatezza della mostruosa aggressione, e l'efferatezza della persistenza degli aggressori, di fronte alla nessuna resistenza da parte degli aggrediti. I chioggiotti, perseguitati da una grandine di sassi, dovettero ricoverarsi malconci nelle loro barche; molti furono costretti a raggiungerle a nuoto. E' stabilito pure che i gendarmi agirono energicamente per difendere gli aggrediti. Le loro deposizioni sono suffragate da quelle dei più rispettabili novagliesi.

La prima causa dell'aggressione fu dovuta ad una lievissima divergenza insorta per il pagamento dello scotto in un'osteria. Da ciò ebbe origine il tumulto che si manifestò con tutte le caratteristiche di una vera esplosione d'odio contro gli italiani. Così sostennero i gendarmi.

Fra gli episodi è degno di rilievo quello di certo Starcevich, calzolaio, croato autentico, domiciliato a Novaglia, il quale, indignato per la ferocia dei suoi compaesani e mosso a pietà di un chioggiotto, che crudelmente ferito e grondante sangue era nondimeno inseguito da tre novagliesi furenti d'odio, lo accolse in casa propria e lo medicò pietosamente, accompagnandolo poi più tardi fino alla sua barca. Emerge che gli aggressori, oltre che di sassi, per colpire i chioggiotti si servivano degli zoccoli che essi nella fuga sfrenata perdevano. Dal complesso delle prove emerge infine che senza gli sforzi sovrumani dei gendarmi, nessun chioggiotto sarebbe rimasto vivo e nessuna barca intatta.

L'assunzione delle prove si chiuderà non prima di sabato.

Una nuova compagnia d'assicurazioni. VIENNA 2 (N). Il governo ha accordato al *Bank-Verein* di Vienna e alla Banca ipotecaria bavarese di Monaco la concessione di fondare una Società di assicurazione sulla vita e sulla rendita, col capitale fondazionale di un milione di fiorini. La nuova società porterebbe il nome di *Globus*.

Grave disgrazia sul lavoro. - 9 morti. PLAUEN 2 (B). Il *Voigtländische Anzeiger* annuncia da Würzbach: Nove operai della cava di lavagna di Oberwürzbach furono travolti da una frana di massi di pietra e perirono. Tre altri operai rimasero leggermente feriti.

CRONACA LOCALE
E FATTI VARI

Elargizioni alla „Lega Nazionale". Ci sono pervenute a favore del gruppo locale della *Lega Nazionale*:

Per onorare la memoria del compianto barone Giuseppe de Morpurgo: dal comm. Marco Besso di Roma Lire 100; dal sig. Davide Besso corone 20.

Dal sig. cav. A. K., per una parola straniera a mezzo di D. B., lire 5; da Romano A., per aver vinto Rodolfo Marcolin, corone 2; da Rodolfo M., per aver vinto due litri a Romano Amodeo, cor. 2; per avergliela fatta a un furlan, cent. 80.

Per ottenere il diritto dei poveri in cause civili. Con riferimento alle notificazioni del 24 dicembre 1897 e 29 gennaio 1898 ed in esecuzione di quanto è disposto al § 16 dell'Ordinanza ministeriale del 23 maggio 1897, concernente il diritto dei poveri in cause civili, il rilascio e la conferma dei certificati per ottenerlo, il Magistrato civico ricorda che a cominciare dal 1. gennaio 1898 gli organi chiamati all'estradazione di tali certificati nella forma stabilita dalla predetta Ordinanza, sono i capi e i sottocapi dei singoli distretti e sottodistretti nei quali la parte interessata ha la sua dimora.

Coloro che ritengono di trovarsi nelle condizioni volute dalla sopra citata legge, si rivolgeranno direttamente ai menzionati organi comunali, dai quali riceveranno le opportune istruzioni sulle pratiche da osservarsi a termini delle nuove disposizioni.

Ove la certificazione venisse rifiutata, la parte che si crederà aggravata potrà a sensi della legge 17 maggio 1896 interporre il suo ricorso all'Autorità politica provinciale entro 14 giorni da quello successivo alla intimazione del relativo decreto, producendolo a voce od in iscritto a questo Magistrato.

Per ricorsi spediti colla posta od in via telegrafica, il giorno della impostazione o della consegna all'ufficio telegrafico è considerato come giorno della produzione del ricorso.

Se l'ultimo giorno del termine suddetto cade in giorno di domenica o di festa, il termine finisce soltanto nel prossimo giorno di lavoro.

I funerali del barone Giuseppe de Morpurgo. Come già riferimmo nell'edizione serale di ieri, i funerali del compianto barone Giuseppe de Morpurgo riuscirono quanto mai imponenti e solenni, prova suprema ed eloquentissima della estimazione e della popolarità onde il nobile e generoso filantropo era circondato. Fino dalle sette del mattino una folla enorme era stazionata nei paraggi del Palazzo Morpurgo, in via Santi Martiri e adiacenze. Nelle moltissime carrozze che seguivano il feretro, notavansi, oltre ai congiunti, il Podestà e parecchi consiglieri municipali, il Luogotenente, il direttore di Polizia, le rappresentanze della Camera di commercio, della Camera degli avvocati, dell'Associazione Italiana di Beneficenza, della Società degli Amici dell'Infanzia, delle Assicurazioni Generali, della Riunione Adriatica di Sicurtà, del Museo Revoltella, dello Stabilimento Tecnico, della Società generale austriaca del gas, dello Stabilimento di Credito e delle altre Banche cittadine, della Camera dei Medici. Notavasi pure una rappresentanza della Società Operaia Triestina composta dal sig. Edgardo Rascovich e di alcuni mastri; erano rappresentate inoltre la Minerva, la Progressista, la Comunità Israelitica, le principali ditte commerciali della città, ecc.

Abbiamo dato nel *Piccolo della sera* un sunto del toccante discorso tenuto al cimitero israelitico dal rabbino sig. S. R. Melli. Aggiungiamo ora alcunchè su quello, che pronunciò il dott. Arturo Castiglioni, il quale parlò in nome della Società degli Amici dell'Infanzia, rilevando come a questa istituzione di beneficenza il compianto barone Morpurgo dedicasse da ben 14 anni le più solerti cure con abnegazione rara, con perseveranza esemplare, tanto che a lui in prima linea - disse l'oratore - deve la Società degli Amici dell'Infanzia il suo odierno sviluppo e la sua floridezza. L'oratore accentua come l'appoggio altissimo di lui si estendesse su tutte le emanazioni di quella società, e in nome di migliaia e migliaia di fanciulli poveri ed infermi da lui tanto generosamente beneficati porge alla salma venerata un tributo larghissimo di lagrime e di benedizioni. „Queste lagrime e queste benedizioni - esclama, commosso, il dott. Castiglioni - aleggeranno sulla sua tomba come un mistico profumo di olezzanti fiori e formeranno intorno al suo nome un'aureola di serena luce che risplenderà fulgidissima su molte e molte generazioni. Di lui dirà la fama ai posteri: fu buono, fu mite, fu supremamente benefico, colle sue opere onorò il suo nome, onorò la patria, onorò l'umanità."

Lasciti cospicui. In ottemperanza alle disposizioni testamentarie del venerato suo avo barone Giuseppe de Morpurgo, il signor barone Pietro de Morpurgo rimise oggi al Podestà, a mezzo dell'esecutore testamentario avvocato Ettore Ricchetti, l'importo di corone 7000 con la destinazione seguente:

Corone 1000 alla Pia Casa dei poveri (fondo intangibile); corone 500 alla Commissione di beneficenza israelitica; corone 600 all'Ospizio marino; corone 400 alla Società degli amici dell'infanzia; corone 400 ai poveri della parrocchia di Sant'Antonio vecchio; corone 200 ai poveri della Comunità greca; corone 200 ai poveri della Comunità illirica; corone 200 ai poveri della Comunità protestante; corone 200 alla Fraterna israelitica della Misericordia; corone 200 al tempio che egli frequentava in vita; corone 200 all'Associazione italiana di beneficenza; corone 200 alla Previdenza; corone 200 all'Albertinum; corone 200 all'Ospitale infantile; corone 200 all'Elisabettino; corone 200 alle Sale di lavoro con macchine da cucire; corone 200 alla Poliambulanza; corone 200 alla Società Operaia presieduta dall'on. Edgardo Rascovich; corone 200 ai custodi del Tergesteo e delle Sale di lettura; corone 200 alle Sale di lavoro dei fanciulli abbandonati (fondo intangibile): corone 200 alla Pia Casa Gentilomo; corone 200 alla Lega Nazionale; corone 200 alla Società di patronato per gli scarcerati; corone 200 a convalescenti poveri che escono dall'ospitale civico; corone 200 all'Orfanotrofio San Giuseppe; corone 100 all'Infermeria Treves.

Unione Ginnastica. Oggi giovedì e così tutti i giovedì e lunedì, le lezioni di ginnastica per le allieve, verranno impartite, in sostituzione della maestra, dal solerte maestro sig. L. Fumis.

Società Alpina delle Giulie. La direzione di questo sodalizio rende avvertiti i propri consoci che per la prossima domenica (tempo permettendo) viene indetta una gita. Dettagli maggiori verranno dati nella cancelleria sociale.

Nomine e promozioni. La presidenza della locale i. r. Direzione di finanza ha nominato a concepisti di finanza in via provvisoria i praticanti di concetto sig. dott. Oscarre Pader, Tomaso Birimisa, Luigi Pettarin e Tullio de Stefanini.

In quiescenza. In questi giorni il Consiglio d'amministrazione del Lloyd deliberò di porre in istato di quiescenza il signor Augusto Margutti, da 35 anni impiegato al Dipartimento revisione della Società. In quest'occasione gli impiegati e il loro Capo ufficio, del Dipartimento revisione, vollero fare al signor Margutti una dimostrazione di stima e di simpatia; e ieri gli presentarono un dono di valore, consistente in un servizio da fumo, accompagnato da una affettuosa dedica. Al breve discorso pronunciato dal Capo ufficio, rispose il festeggiato ringraziando, visibilmente commosso.

La scoperta del prof. Schenk. — Il libro dello scopritore. Sulla scoperta del prof. Schenk se ne sono scritte e dette d'ogni colore, ma in che cosa veramente consista non si è mai riusciti a sapere esattamente, attraverso le indiscrezioni più o meno veridiche di pretesi o reali intervistatori. Ma sapremo ben presto che cosa pensarne, perchè leggiamo nei giornali tedeschi che l'illustre professore ha ultimato il libro che dovrà esplicare a tutti il segreto della sua teoria, libro ch'egli intitola: *Influenza dei rapporti sessuali*.

Sarà un volumetto di circa 9 fogli di stampa, scritto in forma piana ed accessibile a tutte le persone di comune coltura. E' già in corso di stampa ed uscirà presto.

Elargizioni varie. Ci pervennero i seguenti importi:

Per onorare la memoria del compianto barone Giuseppe de Morpurgo:

a favore della Società degli Amici dell'infanzia: dal comm. E. Romanin Jacur, cor. 50; dalla sig.a Erminia Galvani di Pordenone, cor. 30; dai sig. Lodovico e Valeria Brettauer, cor. 30; dal dott. Sigis. Weinberger e consorte, cor. 20; dalla sig. Eugenia Salem, cor. 100 (pro Ospizio marino);

a favore dell'Associazione italiana di beneficenza: dal conte Nicolò Papadopoli di Venezia, lire 50; dal cav. Giacomo Levi di Venezia, lire 50; dal cav. Arturo Kellner di Venezia, lire 25; dalla famiglia Brunner-Muratti, lire 30.

*** Inoltre, per onorare la memoria del compianto barone Giuseppe de Morpurgo, furono fatte le seguenti elargizioni direttamente alla Società degli Amici dell'infanzia: dalla famiglia Christian Gaffinel, cor. 50; dalla famiglia del dott. Rusca, cor. 25 (pro Ospizio marino); da N. N., cor. 5 (pro refezione scolastica): dal sig. Th. Schadeloch, cor. 25; dalla sig.a Luisa Occioni-Valerio, cor. 30 e dalla sig.a Frances Schröder, franchi 20 in oro.

Il cuore dei lettori. Ci pervennero, a favore degli orfani e della vedova della guardia municipale Miot, vittima del dovere:

Dal sig. Giuseppe Consolo cor. 2; dal sig. Senigaglia cor. 2; dal sig. Benigno Torcello cor. 1; dal sig. Giovanni Viezzoli cor. 1; dal prof. Adami cor. 2; dai sig. Cesare B e Luigi D. cor. 2; dalla sig.a Olga Lanfredini cor. 1; dal sig. Giuseppe Montiglia cor. 5.

Assieme corone 16. — Somma precedentemente raccolta, corone 763.40. — Totale, corone 779.40.

La leva militare. Ieri, seconda giornata delle operazioni per la leva militare, nella caserma di marina, si presentarono 180 coscritti, dei quali 68 furono abilitati al servizio. Due coscritti vennero trattenuti in arresto per ordine dell'assessore magistratuale sig. dott. Gregorutti, essendo stati ubbriachi ed avendo commesso eccessi, a malgrado delle ammonizioni fatte loro dalle guardie municipali.

Belle Arti. Il pittore signor Flumiani ha esposto nel negozio Schollian due quadri, in uno dei quali è raffigurato un paesaggio, mentre l'altro rappresenta un gruppo di verzure con utensili da cucina. Tanto nel primo quanto nel secondo il colore, in complesso, ha qualchecosa di opaco, di non preciso, manca di quella freschezza lucida che dà efficacia ed espressione e ch'è, specialmente, poi, caratteristica nel verde degli ortaggi che il Flumiani ha preso a soggetto del suo secondo quadro. Ciononondimeno, nelle sue tele si rimarca uno spiccato sentimento del vero, che risulta dalla maniera d'interpretazione del disegno ed anche di alcune tonalità. La prospettiva del paesaggio è bene impostata e le tinte hanno, nella distanza, giusta degradazione. Per cui l'effetto, per questo riguardo, è ottenuto. Stona, soltanto, il turchino troppo carico di alcune verdure, ch'esiste anche nel vero, ma molto più tenue e in gran parte come riflesso. Si comprende che il Flumiani sente il vero con animo d'artista, ma nel significarlo si lascia traviare un poco da preconcetti. Oppure, in altri termini, dinanzi al vero non è ancora pienamente padrone di sè: possesso che danno lo studio e l'analisi delle osservazioni.

I denari ai pensionati. Riceviamo un reclamo riguardo al modo in cui presso l'i. r. cassa provinciale di Finanza si compie, nel giorno 2 di ogni mese, la ripartizione degli importi spettanti ai pensionati. L'assembramento di gente è così rilevante da ingenerare confusione non poca, tanto che si procede a furia di spintoni e riesce a farsi strada prima soltanto chi spinge di più. Crediamo, che per ragioni di decoro e di comodità, bisognerebbe riparare in qualche modo a questi inconvenienti, e ciò forse potrebbe farsi, fissando, anzichè una giornata sola, due o tre e stabilendo un turno, sia in ordine alfabetico, sia in ordine di cifra o di anzianità o in un modo qualsiasi, insomma, pur di evitare l'attuale stato di cose.

Movimento nel porto. Arrivarono ieri nel nostro porto i piroscafi del Lloyd *Arc. Ferd. Massimiliano*, da Venezia, con 42 passeggeri; da Alessandria e Brindisi il piroscafo *Semiramis*, con 22 passeggeri; da Palermo e Catania il piroscafo della N. G. I. *Segesta*; da Mazzara (Sicilia) e Venezia il piroscafo italiano *San Giusto*; da Nuova York, in 74 giorni di viaggio, il bark italiano *Leone XIII*, carico d'olio di cotone; da Cardiff, carico di carbone il piroscafo inglese *Stag*.

*** Partirono i lloydiani *Stephanie* per Metcovich; *Habsburg* per Brindisi e Alessandria; il piroscafo italiano *Ariete* per Fiume; per Marsiglia il piroscafo ungherese *Arpad* e per Novoross il piroscafo russo *Loutch*.

In mare. *Piroscafi del Lloyd.* Il piroscafo *Ceres*, lasciò il porto di Costantinopoli il 1. corr. diretto a Trieste.

Il piroscafo *Poseidon*, proveniente da Kobe, proseguì il 28 u. s. il suo viaggio da Porto Said per Trieste.

Il piroscafo *Amphitrite*, proveniente da Kobe, diretto a Trieste, proseguì il 1. corr. il suo viaggio da Singapore per Penang.

Oggetti rinvenuti. Furono rinvenuti e depositati al nostro Ufficio d'amministrazione, i seguenti oggetti:

Un ciondolo d'oro con pietra, per orologio, rinvenuto nella cartoleria Stokel.

La terza produzione di trio. Perdurando l'indisposizione del m.o Heller, la terza produzione del *trio* viene rimessa ad epoca indeterminata.

Teatro Comunale. Questa sera ha luogo la quarta rappresentazione del *Tannhäuser*.

E' allo studio la *Regina di Saba* che andrà in iscena probabilmente sabato alle otto. L'illustre m.o Carlo Goldmark assisterà alla prima rappresentazione.

Politeama Rossetti. Completo successo ottenne anche iersera *La Pericholle* eseguita con la solita cura dai bravi artisti della compagnia Darvia Favi.

Questa sera si rappresenta *Barba bleu*.

Teatro Filodrammatico. Le marionette continuano ad attirare pubblico numeroso. Ieri allo spettacolo di varietà si aggiunse la drammatica, rappresentata da una commedia con Arlecchino e *Testino*, maschera questa di fabbrica Prandi. Nel ballo fantastico *Venezia*, la canzone del diavolo rosso fu, come sempre, *trissata*. Per dare un po' di riposo al grazioso corpo di ballo, che è disciplinatissimo, l'andata in iscena dell'*Excelsior* è rimessa a domani, venerdì, e questa sera si dà la sola seconda parte dell'applaudito ballo *Venezia*. Il programma comprende inoltre la nuova pantomima inglese: *Taraparagaramus* e la commedia-rivista musicale *L'esposizione di Chicago*.

Morte improvvisa. Francesco Mazzarol, barcaiuolo e pescatore, abitante in via Cucherna N. 10, era un vecchio dalla bianca barba fluente, molto conosciuto nel popolare rione di città vecchia, ove per antonomasia lo chiamavano *el barcariol*. Sebbene avesse già 77 anni era ancor vegeto e robusto e maneggiava il remo con energia.

Egli erasi sposato due volte ma tutte e due le volte era rimasto vedovo. Aveva una figlia, a nome Francesca, maritata con certo Giuseppe Lenardon, fabbro, ora abitante a San Giacomo, ed un figliastro a nome Michele Cvetan abitante in via delle Candele N. 2.

Ieri verso il tocco il Mazzarol, dopo avere sbrigato le sue faccende e ormeggiata la sua barca in canale dirigevasi tranquillamente a casa, colla giacca gettata sulle spalle. Giunto in via Donota, aveva fatto appena alcuni passi per l'erta salita quando, colto da improvviso malore, traballò un istante e portatasi poi la mano al cuore, stramazzò pesantemente a terra. In suo aiuto accorsero subito alcuni passanti, i quali però constatarono che l'infelice non dava più segno di vita.

Infatti il dottore della Guardia medica, - chiamato telefonicamente - non potè far altro che constatare il decesso.

Fu subito chiamato il Cvetan al quale fu dato in consegna tutto quanto fu trovato addosso al cadavere e cioè una borsetta di pelle nera con 50 soldi, una scatola di tabacco da fiuto, un temperino ed altri oggetti minuti.

Dopo che l'ufficiale di Polizia Kramer e l'ispettore di p. s. Clerich ebbero assunto i rilievi di legge, la salma col carrettone dell'impresa Zimolo fu trasportata a San Giusto.

Strascichi del grave fatto in Punto franco. - Autopsia cadaverica. Come abbiamo brevemente riferito nel *Piccolo della Sera* ieri mattina venne praticata l'autopsia sul cadavere del bracciante Pietro Marin detto *Capeler*, il quale, come è noto, morì lunedì scorso dopo aver bevuto assieme a tre colleghi, un'ingente quantità di vino italiano, avendo lo stomaco ripieno di fichi secchi ed aranci. La sezione cadaverica venne praticata alle 7 ant. nella camera incisoria del cimitero di S. Anna, dai medici periti dottori Xydias e Cambi, alla presenza del consigliere del Tribunale dott. Crammer. Il reperto anatomico mise in chiaro che il Marin soccombette in seguito a soffocazione per gastrite; alla conseguenza, cioè, di quello che volgarmente viene chiamata una *pitima* sullo stomaco.

Al momento in cui fu scoperto il cadavere del Marin, come si sa, i suoi compagni si trovavano in uno stato miserevole, per i quali i medici formularono pure il sospetto che si trattasse di avvelenamento. L'autopsia esclude, però, in modo assoluto tale ipotesi, la quale del resto era stata abbandonata già quando si constatò la rapida guarigione dei compagni del Marin, i quali, a quanto rileviamo, dovrebbero la propria salvezza all'aver potuto rigettare gran parte del vino bevuto.

Alle 9 l'analisi necroscopica era compiuta e la salma del Marin fu tosto sepolta.

Si attende ora il responso del perito chimico, incaricato di praticare l'analisi del vino contenuto nella botte sequestrata. Del resto è ormai accertato dall'autopsia che la disgrazia non si deve ad immissione di sostanze venefiche, bensì alla quantità di vino fortissimo bevuto.

Ieri venne al nostro ufficio il bracciante Antonio Exner quello dei tre che uscì dall'Ospedale l'altra mattina, per pregarci di rilevare che non proferì mai frasi alludenti ad altre sbornie da lui prese.

Piccolo incendio. Ieri, verso le 5, in seguito ad un puro accidente, s'appiccò il fuoco alla tendina di una finestra nel quartiere del medico dott. Ventura Romanin, al primo piano della casa N. 5 di via S. Antonio. Vennero subito avvertiti i vigili, ma quando essi giunsero sul luogo coi loro attrezzi, il fuoco era già stato spento dai casigliani. Il danno è minimo. Il contenuto del quartiere è assicurato.

Un pizzicagnolo troppo intraprendente. Francesca ved. P., proprietaria di un'osteria e spaccio di tabacchi al N. 623 di Rozzol, ierimattina, dinanzi al commissariato di S. Giacomo, moveva la seguente denuncia: L'altra sera alle 9 e mezzo, dopo aver chiuso il postino, ella si era ritirata nella attigua stanza da letto, lasciando nell'osteria la propria madre Caterina F. Aveva appena chiusa la porta e stava per coricarsi quando un suo avventore ed anche corteggiatore, certo Giuseppe M., d'anni 39, pizzicagnolo, abitante in Santa Maria Maddalena sup. diede alla porta dello spaccio tabacchi uno spintone tanto forte da mandarla in pezzi. Un altro spintone diede poi alla porta della stanza dove trovavasi la P. ed apertala penetrò violentemente nella stanza stessa. La P. - che non era ancora a letto - quantunque spaurita, ebbe la forza di scacciarlo. Egli allora, a quanto sembra molto stizzito, si espresse di fronte alla donna con le parole: *domani faremo i conti, la devo mazzar lei e po' mi stesso.*

In seguito a tale denuncia, esposta in questi precisi sensi, l'ispettore di p. s. Nemarnich si recò subito nell'osteria della P. ed ivi trovato il M. procedeva al suo arresto.

Assunto a protocollo, egli dichiarò di essere stato ubriaco e di non ricordarsi nulla; escluse peraltro di aver potuto proferire quelle minacce.

Siccome poi la P. dichiarò di perdonargli a patto però di non vederlo più, il M. fu rilasciato in libertà, salvo a subire, eventualmente gli effetti di legge.

Disgraziato accidente. Ieri, verso il mezzodì, il minatore Michele Poles, d'anni 27, abitante a Draga, presso Capodistria, dovendo far franare un pezzo di roccia, dopo avervi praticato un foro, si apprestava a riempirlo di polvere pirica o dinamite. Ma disgraziatamente un pezzetto di questa gli esplose in mano producendogli orribili lacerazioni alla mano sinistra. I compagni gliela fasciarono alla meglio ed uno si incaricò di accompagnarlo al nostro ospedale civico, dove fu accolto nella decima divisione.

L'audacia dei ladri. — Furto e tentato furto. La signora Teresa vedova Viditz, abitante in via della Scorzeria N. 4, quinto piano, iermattina alle 9 uscì di casa per fare le spese giornaliere. Quando rincasò e fece per mettere la chiave nella toppa della serratura, rimase stupefatta, vedendo che nel buco si trovava un grimaldello. Provò ad aprire la porta e questa infatti cedette sotto la pressione della mano e si spalancò. Senza attendere altro, la donna fortemente impressionata entrò nel quartiere e trovò tutto a soqquadro; fece un rapido inventario e constatò di essere stata derubata di una orecetta d'oro, d'un orologio d'argento, di una borsetta contenente una corona, di sette cedole da fiorini 5, e di circa 15 fiorini in moneta spicciola.

Poco dopo rincasò certa Elisa Cainer, abitante allo stesso piano, la quale quando seppe l'accaduto come gli altri presenti commiserava la coinquilina, ma quando fece per entrare nel proprio quartiere, trovò la porta aperta. Entrò ma ne uscì di nuovo poco dopo dicendo: Grazie a Dio, i ga verto la porta ma no i xe stadi dentro!

Sembra che i ladri venissero disturbati nel bel mezzo della loro impresa, giacchè oltre all'aver abbandonato il grimaldello nell'abitazione della Viditz, lasciarono incolumi parecchi oggetti di valore nel quartiere della Cainer.

Il fatto venne denunciato all'ispettorato di p. s. d'androna del Moro. Venne sequestrato il grimaldello e l'autorità investiga; non vi rimase però alcuna traccia dei ladri.

...quillità era saviamente basata sulla mia ignoranza. Del resto, le sue confidenze non oltrepassavano mai i ricordi del villaggio nativo. Sapevo che, visto l'accrescimento della famiglia ella era stata costretta a mettersi a servizio a Digione. Ma niente più. Ella non apriva mai la bocca sul suo soggiorno in città e io non sono punto curioso per natura.

La famiglia è sempre un angolo benedetto. Tuttavia ci mancava ancora quella allegria e quella benedizione che si chiama il fanciullo. Io non dubitavo di niente.

Avevo costruito la culla e trovato il suo posto al coperto dai raggi troppo vivi del sole, in un angolo della camera. Tutte queste attenzioni, che io credevo dovessero commoverla, la lasciavano indifferente e talvolta anche spaventata.

Ella seguiva tutti i miei movimenti col suo sguardo limpido e azzurro, ma senza incoraggiarmi con una buona parola. Talvolta la sua fronte si corrugava, e se io mi inquietavo del pensiero che la rendeva triste, ella veniva a me e mi diceva con la sua voce sonora:

— Non ho niente. Tu sei buono, Pietro mio, e io ti amo!

E io mi rimettevo al lavoro. Ma non bastava preparare il nido del cherubino aspettato e tanto desiderato. Bisognava farne un cittadino libero. A Caienna, come altrove, la fortuna non nuoce alla libertà. Mi venne l'idea diventare ricco.

Martina, alla quale confidavo i miei piani di speculazione, mi rispondeva col suo eterno sorriso:

— A che pro?

Sentivo in fondo a quel temperamento passivo e tuttavia ostinato non so quale piaga inguaribile. Soffriva ella del passato? C'era da crederlo. L'avvenire infatti, non aveva nulla di rassicurante per noi. Io guadagnavo delle buone giornate lavorando con la mia professione di muratore.

A due leghe circa da San Lorenzo e non lungi dall'Oceano, l'amministrazione mi aveva ceduto in affitto due ettari di terreno argilloso, ove tentai la coltura del cotone non senza successo. Avevo del denaro; non rimasi più indifferente al danaro. Il danaro, nella vita in due, rappresentava l'agiatezza e una comodità.

(Continua

Incidentini da salotto. In una casa di via del Fico l'altra sera trovavasi una allegra comitiva di giovanotti. Ad un certo punto un giovanotto, F. G., d'anni 21, litografo, andò in cucina e trovata una lampada, la prese e se la pose sotto il paltò, coll'innocente intenzione di fare uno scherzo. La padrona di casa però se ne accorse e ritenendo probabilmente che il G. volesse rubare la lampada, lo apostrofò vivacemente.

Il giovane allora gettò la lampada con stizza sotto un canapè. Non l'avesse mai fatto! La signora andò su tutte le furie e lo fece arrestare. Condotto in via Tigor, dinanzi all'impiegato d'ispezione ufficiale Krainer, il giovane fu assunto a protocollo e poi rilasciato in libertà.

Malori improvvisi. Ieri mattina, alle 10, il portinaio Francesco Bondovalle, d'anni 59, abitante in via San Francesco N. 14, fu assalito sulla via da improvviso malore.

Alla Guardia medica, ove fu accompagnato da alcuni conoscenti, gli furono prestate le cure opportune.

⁂ La giornaliera Giuseppina Mladinonovich, d'anni 48, abitante in via San Giacomo in Monte N. 12, ieri mattina, mentre era intenta al suo lavoro in un magazzino in via del Lavatoio, fu colta da improvviso malore. Il dott. Fonda, della Guardia medica, recatosi sul luogo, le prestò le cure opportune e quindi la fece accompagnare alla sua abitazione.

Per mano altrui. L'operaio litografo Ferruccio G., d' anni 21, abitante in via del Ponte N. 4, l'altra notte, alle 2, si recava alla Stazione centrale di soccorso per farsi medicare alcune escoriazioni ed un ematoma alla fronte, riportate poco prima per opera di persona che egli non volle nominare.

Anche la mano che percosse Angela Nidi è mano misteriosa. Ma fatto sta che ella, una cameriera di 20 anni, che abita in androna dell' Olio, dovette ricorrere alle cure della Guardia medica, per alcune contusioni all'occhio destro, frutto di percosse.

Un nuovo metodo per ingrassare. Da un piroscafo, ormeggiato al molo Giuseppino, veniva scaricato ieri, durante tutta la mattina, del frumento destinato al molino Economo, dove veniva trasportato con dei carri a cassoni. Sul molo trovavasi, fra altri, un ragazzo di 14 anni che si aggirava guardando di qua e di là. Verso il tocco egli fece per andarsene, ma in quella fu avvicinato dalla guardia di p. s. Ritossa, la quale aveva notato com'egli, in quel breve tempo trascorso, fosse divenuto molto grasso di corporatura.

— Coss'te ga che te xe diventado cussì grasso?

— Gnente sior.

— Come gnente? che vedo! riprese il funzionario e visitatolo, trovò che aveva la giacca carica addirittura di frumento. Procedette subito al suo arresto e lo condusse alla Direzione di polizia, dove il ragazzo si qualificò per Nicolò Cosuk, detto *Balota*, d'anni 14, abitante in via della Corte N. 2. Egli aveva addosso nientemeno che oltre 10 chilogrammi di frumento, nascosto tra la fodera della giacca. Assunto a protocollo, disse di non averlo *robado* ma bensì *ingrumado par tera*.

Fu chiamata la madre di lui e ad essa il ragazzo fu consegnato, salvo però a subire le conseguenze di legge.

Uno che vuole dare gli stivali in pagamento del conto. Romolo Poloni, cameriere nell'osteria *alla città di Roma*, in piazza S.ta Caterina, ieri verso la mezzanotte, accortosi che uno degli avventori se ne era andato senza pagare lo scotto, che ammontava a fior. 1.03; lesto uscì dal locale e riuscì a raggiungere il suo uomo soltanto in via della Cassa di risparmio. L'insolvente, alla richiesta fattagli, rispose in un modo abbastanza originale: cioè... levandosi gli stivali e voleva che il cameriere li ricevesse a saldo del debito. Al Poloni, peraltro, quel contratto non garbava molto, percui chiamò le guardie e fece arrestare quel tizio il quale, assunto a verbale alla Direzione di polizia, si qualificò per Pietro B., d'anni 56, meccanico, abitante in via Donota. L'ispettore Clarich voleva fargli calzare gli stivali, ma il B. oppose un energico rifiuto, per cui fece il tragitto fino alla via Tigor camminando con le sole calze. Una vera delizia, colle strade bagnate di iersera!

Ciò che si può trovare per via. Presso l' autorità di pubblica sicurezza venne depositato un orologio d' argento con catenella, rinvenuto sulla pubblica via.

Ustioni. L' apprendista pasticcere Adolfo Zabucovich, d' anni 15, abitante a San Luigi N. 64, ieri poco dopo il mezzodì, mentre si divertiva ad incendiare dei fuochi artificiali, fu investito da uno di questi alla fronte. Riportò varie ustioni.

Ricorse alla Guardia medica.

Lesioni accidentali. Il marinaio Giuseppe Zar, d'anni 21, da Muggia, ieri verso il mezzodì riportò accidentalmente una ferita lacero-contusa al pollice della mano destra.

Antonio Ciach, facchino, d'anni 36, addetto alla Metallurgica, ierimattina alle 10 e mezzo, riportò una ferita lacero-contusa alla palma della mano sinistra.

Ottennero le cure necessarie alla Guardia medica.

All'infermeria Treves fu portato ieri un bambino di nove mesi, a nome Bruno Valsecchi, il quale aveva riportato accidentalmente al capo una ferita abbastanza profonda. Treves gli lavò e fasciò la ferita e, mediante vettura, lo fece accompagnare all'ospedale.

„Bellabestia" liberato... e ripreso. Pochi giorni sono il noto ladruncolo *Bellabestia*, al secolo Francesco Bresovich uscì di prigione, e appena libero incominciò a spiegare la sua attività, rivolgendo in ispecial modo le sue cure a quei luoghi ove più si addensa la folla. Ierimattina, per esempio, si trovava in via Santi Martiri, fra la gente che attendeva il passaggio del funerale; senonchè vedendosi, a quanto pare, osservato, si allontanò. Nel pomeriggio poi egli andava frugando le tasche di chi, in piazza delle Legna, si fermava dinanzi alle vetrine del nostro salone d'informazioni. L' agente di polizia Grandi lo adocchiava già da qualche giorno, ma non riusciva ad agguantarlo. Il ladruncolo gli guizzava di mano. Ieri, però, nel sito indicato, il detto funzionario riuscì a impadronirsene e lo condusse in via Tigor.

La vendetta di un ubbriaco. Ieri sera, poco prima della mezzanotte, nell'osteria „Alla città di Brindisi" in via del Toro, tre braccianti, dopo aver bevuto più del bisogno, si diedero a cantare in guisa da disturbare gli altri avventori. Nonostante il dilemma presentato loro dall' oste o starsene zitti od andarsene, i tre non si diedero per intesi, e continuarono le loro espettorazioni più o meno liriche. Allora, un addetto all'osteria presili uno alla volta per le spalle, li spinse sulla strada, e due di essi caddero a terra; uno dei due però si rialzò subito, e per vendicarsi diede un pugno ad una lastra, mandandola in frantumi. Sopraggiunte le guardie, lo arrestarono.

Colombo in Montuzza. Ieri, alle 2 pom., nel cortile del convento dei R.R. P.P. Cappuccini, venne arrestato Carlo Colombo, d'anni 54, da Milano, cameriere, perchè privo di alloggio e di mezzi di sussistenza.

Accattonaggio. In piazza della Borsa venne arrestata iersera Anna Scherianz, d'anni 49, abitante in via Giuliani N. 20, perchè in compagnia di un bambino chiedeva l'elemosina.

Lotto. Estrazione del 2 corr

Praga	44	71	39	36	25
Leopoli	25	33	39	10	28

Corrispondenza aperta. *Amico Qui* Qualunque libraio potrà fornirle quanto ella desidera.

Bollettino meteorologico. — Ieri: Temperatura ore 7 ant. 4.9, ore 2 pom. 12.4 C.° — Altezza barometrica ore 7 ant. 761.2 — Oggi: Alta marea 5.52 ant., 8.12 pom. Bassa marea 1.0 ant., 1.24 pom.

Ogni giorno una. Un autore, veterano dei fischi, assiste, fra le quinte, al suo quindicesimo fiasco:

— Questa volta, dice tra sè, c' è un principio di successo, fischiano meno!

TEATRI

TEATRO COMUNALE - Stagione d' opera - (ore 8, pari 86) - «Tannhäuser», in 3 atti.

POLITEAMA ROSSETTI - Compagnia d' operette Darvia-Favi - (ore 8, B) - «Barba bleu», in 3 atti.

TEATRO FILODRAMMATICO - Compagnia marionettistica Fratelli Prandi - (ore 8) - «L'esposizione di Chicago», commedia-rivista musicale in 2 atti e 4 quadri - Pantomima - Canzonette - Ballo fantastico «Venezia».

LE CONFESSIONI DI UNA SPIA TEDESCA.

Le lettere anonime alla Corte di Berlino. - Una spia spiata. - Il piano di Boisdeffre - All'arsenale di Tolone. - Il cocchiere di Mercier.

Dopo la resurrezione dell'affare Dreyfus, la Francia s'interessa più che mai a tutto ciò che si riferisce allo spionaggio militare. Le „Confessioni d'una spia tedesca" pubblicate nell'ultimo numero della *Revue des Revues* avranno quindi certamente un grande successo di curiosità.

Le rivelazioni di questo Ludwig Windell, ex ufficiale prussiano e addetto al servizio di spionaggio militare per conto della Germania, sono tutte autentiche? E' difficile comprenderlo; certamente sono interessanti, e in qualche punto addirittura sensazionali.

Il Windell, dopo aver corso l'Europa per vari anni, lasciò il „servizio" e si trova ora a Nuova York. Egli dice d'essere caduto in disgrazia per essere stato troppo abile, vale a dire per aver scoperto l'autore delle famose lettere anonime attribuite al ciambellano von Kotze. Queste lettere, che misero a rumore la Corte di Berlino e provocarono il noto duello in cui rimase ucciso il ciambellano von Schrader, sarebbero state scritte - secondo il Windell - dal fratello dell'imperatrice di Germania. Egli, Windell, avrebbe fatto questa scoperta, che poi non gli sarebbe mai stata perdonata.

Intorno alle sue gesta quale addetto al servizio di spionaggio il Windell narra delle cose curiose. Per esempio, egli fu incaricato di sorvegliare un certo conte Teofilo L...., sedicente russo, che faceva dello spionaggio in Francia per conto della Germania; ma in realtà egli vendeva alla Francia i segreti militari tedeschi. Windell riuscì a coglierlo in flagrante e lo fece arrestare; ma lo Stato maggiore tedesco non volle che il processo si facesse.

Le spie della Germania, dice Windell, sono mal pagate. Di solito non c'è stipendio fisso, ma vengono accordate delle gratificazioni, abbastanza magre, di volta in volta. Quasi sempre il Windell adoperava delle donne in qualità di agenti...

Il colpo più brillante della carriera di Windell fu eseguito nell'ottobre 1896. Egli aveva saputo di un nuovo piano di mobilizzazione che stava preparando il generale Boisdeffre; e si diede tosto a sorvegliare giorno e notte il Ministero della guerra, insieme ad un suo agente subalterno. Una sera, le due spie vedono uscire dal palazzo un alto funzionario del Ministero con un

PROSPETTO

Sottoscrizione a Corone 60,000,000 capitale nominale

DELLA

Regia Rendita Ungherese dello Stato a $3\frac{1}{2}\%$ in Corone, dell' anno 1897

Avviso.

Il Regio Ministro Ungherese delle Finanze venne autorizzato in base al § 7 dell'articolo XXX della Legge del 1897 ad emettere la Regia Rendita Ungherese dello Stato a $3\frac{1}{2}\%$, esente da imposte, dell'anno 1897 a copertura degli esiti per le Regie ferrovie Ungheresi dello Stato dell'importo di Corone 86.817,792.

Del precitato importo spettano Corone 40.800,000 per investizioni da eseguirsi sino alla chiusa dell'anno 1897 e Corone 46.017,792 per ammortamento di debiti fluttuanti.

Di questo prestito viene fatta un'emissione parziale di Corone 60.000,000 nominali.

Le obbligazioni sono al portatore, in tagli da Corone 100, 200, 500, 1000 e 10.000, ed estese in lingua ungherese, tedesca, francese ed inglese. Portano in facsimile le firme del Regio Ministro Ungherese delle Finanze, del Direttore della Regia Cassa Centrale Ungherese dello Stato, del Presidente della Regia Ragioneria Ungherese dei Crediti e così pure la firma a mano di un impiegato di controllo.

Le obbligazioni hanno una rendita di tre e mezzo percento in rate semestrali scadibili al 1° Gennaio e 1° Luglio di ciascun anno a partire dal 1° Luglio 1897.

Le obbligazioni sono munite di tagliandi per dieci anni e di un tallone verso il quale si potrà a suo tempo ritirare senza spesa il nuovo foglio di tagliandi, dalle sedi di pagamento.

Secondo le disposizioni generali di legge è riservato al Regio Ministero Ungherese delle Finanze il diritto di rimborsare il prestito in parte o in tutto al valore nominale previa disdetta di almeno tre mesi.

Le obbligazioni ed i rispettivi tagliandi sono esenti di tutti gli attuali bolli, tasse ed imposte ungheresi e viene assicurata anche pel futuro la completa esenzione di bolli, tasse ed imposte in modo che i tagliandi verranno pagati senza alcuna deduzione.

I tagliandi si prescrivono dopo sei anni, le obbligazioni dopo venti anni, i primi dalla loro scadenza, le seconde dal termine fissato pel rimborso.

Il possessore può incassare gl' interessi e così pure le obbligazioni eventualmente preavvisate pel rimborso, verso resa dei tagliandi rispettivamente delle obbligazioni preavvisate, a sua scelta presso;

le sedi di pagamento nei **Paesi della Corona Ungherese** e così pure presso lo sedi di pagamento
a **Vienna** in Corone nella valuta fissata dall'articolo XVII della Legge del 1892;
a **Berlino** e **Francoforte s/M.** in Marchi germanici al corso del cambio a vista al quale segue il rimborso;
ad **Amsterdam** in fiorini olandesi al corso del cambio a vista al quale segue il rimborso, e precisamente:

presso la **Regia Cassa Centrale dello Stato a Budapest;**
„ le **Regie Casse Ungheresi dello Stato** a **Budapest** e **Zagabria** e così pure presso tutti i **Regi Uffici Imposte Ungheresi,**

inoltre sino a nuova disposizione:

a **Budapest** presso la **Banca Generale Ungherese di Credito,**
„ **Vienna** „ l'**i. r. priv. Stabilimento Austriaco di Credito per Commercio ed Industria,**
„ l'**i. r. priv. Stabilimento Generale Austriaco di Credito Fondiario,**
„ la casa bancaria **S. M. de Rothschild,**
„ **Berlino** „ la **Direction der Disconto Gesellschaft,**
„ la **Bank für Handel und Industrie,**
„ la casa bancaria **S. Bleichröder,**
„ **Francoforte s/M.** „ la casa bancaria **M. A. von Rothschild Söhne,**
„ **Amsterdam** „ le sedi incaricate dalla casa bancaria **S. M. de Rothschild** di Vienna.

Tutte le pubblicazioni che si riferiscono alla Regia Rendita Ungherese dello Stato in Corone $3\frac{1}{2}\%$ esente d' imposte dell'anno 1897, verranno fatte oltre che nel „Budapesti Közlöny" e nella „Wiener Zeitung" anche in quattro fogli esteri, fra cui due di Berlino ed uno di Francoforte.

BUDAPEST, 8 Gennaio 1898.

Il Regio Ministro Ungerese delle Finanze
Lucáos, m. p.

Con riferimento all' unita notificazione di S. E. il signor Regio Ministro ungherese delle Finanze, viene aperta la sottoscrizione a

Corone 60,000,000 Capitale nominale della Regia Rendita Ungherese dello Stato a $3\frac{1}{2}\%$ dell'anno 1897.

La sottoscrizione ha luogo

Lunedì 7 Marzo 1898

durante le ore di ufficio di ciascuna sede, alle condizioni da notificarsi in ciascuna piazza presso:

la Regia Cassa Centrale Ungherese dello Stato a Budapest, le Regie Casse Ungheresi dello Stato a Budapest e Zagabria e presso tutti i Regi Uffici Imposte Ungheresi,

inoltre a **Budapest, Vienna, Bruna, Leopoli, Praga, Troppavia** e a

TRIESTE presso la Filiale dell' I. & R. Priv. Stabilimento Austriaco di Credito per Commercio ed Industria,

inoltre a **Berlino, Francoforte s/M., Colonia, Amburgo, Amsterdam, Bruxelles.**

Per le sottoscrizioni a Budapest, Vienna, Bruna, Leopoli, Praga, Troppavia e **TRIESTE** valgono le seguenti condizioni:

1. Il prezzo di sottoscrizione è fissato a $92\frac{1}{2}\%$ più interessi a $3\frac{1}{2}\%$ dal 1.o Gennaio 1898 sino al giorno del ritiro dei titoli.

2. La sottoscrizione si effettua mediante appositi formulari di prenotazione ritirabili gratuitamente presso le dette sedi. A ciascuna sede è riservato il diritto di fissare l'importo di ogni singolo riparto.

3. All'atto della sottoscrizione è da depositarsi una cauzione di 5% sull'importo nominale e cioè in contanti oppure in valori di gradimento della sede calcolati al corso di giornata.

4. Il riparto seguirà e verrà notificato quanto prima possibile al sottoscrittore dopo la chiusa della sottoscrizione. Se il riparto fosse inferiore alla prenotazione, la cauzione eccedente verrà indilatamente restituita.

5. Le obbligazioni ripartite, che saranno munite del bollo germanico sono da ritirarsi dal sottoscrittore dal **17 Marzo a. c. sino al più tardi al 29 Aprile a. c.** Resta però libero ai sottoscrittori di ritirare in questo frattempo anche importi parziali non inferiori a Corone 5000. Compiuto il ritiro la cauzione verrà conteggiata rispettivamente restituita.

6. Sottoscrizioni per tagli determinati di obbligazioni saranno ammesse soltanto per quanto la rispettiva sede lo giudicherà compatibile con gli interessi degli altri sottoscrittori.

7. Il ritiro deve effettuarsi presso la stessa sede ove ebbe luogo la sottoscrizione.

BUDAPEST e VIENNA, nel Marzo 1898.

(Ristampa non viene pagata)

3 marzo 1898.